

LINCE

Sembra un'invocazione di soccorso invece SOES vuol dire Società Europea Servizi.

A Gaeta apparve nel 2003.

Le strisce blu erano fresche di vernice e serviva qualcuno a gestire la valanga di verbali che stavano per abbattersi sulla città. Ma cos'è la SOES Spa?

Nasce a Telese (BN) e si occupa di:

-Gestione parcheggi Comunali a pagamento

-Gestione sanzioni al codice della strada

-Gestione varchi ed aree adibite a parcheggio

-Noleggio apparecchiature auto-velox.

Oltre che a Gaeta e Minturno opera a: Amorosi (BN), Castelvenere (BN), Buonalbergo (BN), San Arcangelo Trimonte (BN), Petrella Tifernina (CB).

Antefatto

Qualche anno fa non sapendo più dove prendere i soldi, i Sindaci cominciano a dipingere di azzurro tutto quello che c'è di orizzontale e a far pagare chi ci parcheggia sopra.

L'estate del 2003 succede anche a Gaeta.

Asfalto, cemento, basalto; tutto tinto d'azzurro. Lastricati centenari, piazze storiche, viali albera-

GAETA | La Società europea servizi è arrivata nella città del golfo nel 2003

Due parole sulla Soes



La Soes

nai tintinnanti.

Arriva la SOES

A giugno arrivano i primi ausiliari del traffico, si montano i parcometri e si stampano i primi abbonamenti.

La macchina SOES si mette in moto.

La cittadinanza fondamentalemente approva.

Vuoi mettere... C'è più ordine, il

blu affascina e 12 euro l'anno si possono pure pagare.

A luglio 2003 approva anche l'Assessore alla Viabilità, Dott. Matarese, : " Un primo bilancio non può che essere positivo, in relazione, in particolare, alla consapevolezza sensibilmente accresciuta nei cittadini nel aver compreso lo spirito dell'attuazione di un servizio".

Il bello però deve ancora venire.

Viene il 30 gennaio 2006, quando entrano in funzione gli autovelox.

La madre naturale e mai riconosciuta di tutte le casse comunali.

Quando a giugno i cittadini di Gaeta si ritrovano in coda negli uffici postali per ritirare le notifiche di eccesso di velocità l'idillio finisce.

Eppure a ottobre è l'allora

Sindaco Massimo Magliozzi a dire: "Grazie anche ai proventi legati a questi servizi le casse comunali godono di ottima salute e ci consentiranno di abbattere l'Ici sulla prima casa, ridurre i ticket sulle mense scolastiche e per il trasporto dei meno abbienti, aumentando i servizi sociali oltre che - come vuole la legge - destinare fondi alla Polizia municipale per costruire parcheggi interrati e infrastrutture, migliorare la viabilità e dare più sicurezza a pedoni, bambini, ciclisti".

Euforia generale insomma. Euforia anche in casa SOES a cui spetta una percentuale di circa il 30% sull'accertato.

Non sull'incassato, sull'accertato. Per farla breve nel 2006 vengono redatti verbali per circa 9.000.000 di euro, 2.500.000 dei quali spettano alla concessionaria.

Per capirci, più la macchinetta fa click e più la Soes incassa.

Solo lei però, perché il Comune per farlo deve aspettare che l'automobilista paghi.

I nodi vengono al pettine con l'avvento di Frattasi che a gennaio del 2007 chiede un parere legale sull'appalto.

Quando glielo danno chiama la SOES, le toglie l'aggio sugli autovelox e concorda con lei una transazione. Riceverà due milioni di euro invece che due milioni e

mezzo.

Per la SOES una mazzata. Il piatto forte sono gli autovelox, i parcheggi solo un contorno. E il piatto lo stavano sparcchiando. Il giocattolo comincia a incepparsi, l'euforia a calare, l'amministratore unico a rumoreggiare e i dipendenti pure.

Già, i dipendenti.

Assunzioni che fanno pensare. Quasi tutte part-time.

Che senso ha assumere 39 persone a tempo parziale e non invece 20 a tempo pieno?

E poi quasi tutte su segnalazione. Nessuna selezione che possa dirsi di merito, nessuna idoneità da verificare.

Nulla di nulla.

Assunzioni spalmate a dismisura e basta. Chissà perché.

In estate gli stipendi cominciano a ritardare e i malumori a crescere. I dipendenti si dividono in due schieramenti. Uno resta a fianco dell'azienda, l'altro chiama il sindacato.

E' iniziato il "si salvi chi può".

Poi arriva la buona notizia.

La SOES vede rinnovarsi l'appalto per tre anni; il rinnovo comprende anche la gestione degli autovelox.

"...si conserveranno i 39 posti di lavoro per i quali si era temuto." - dice il Sindaco.

Ma le cose non sono più come prima.

L'aggio di un tempo è scomparso e il compenso per la concessionaria è di soli 10 euro a verbale.

Dieci euro pagati sull'incassato, non sull'accertato.

Ora a festeggiare sarà solo il Comune.

I tempi delle vacche grasse per la SOES sembrano finiti. Ancora nubi invece sui lavoratori, usati come scudi e sballottati qua e là a ogni giro di vento.

Loro peraltro le vacche grasse nemmeno le hanno mai viste.

FREEPHILOSOFY | Canto di commiato allo stabilimento balneare

Sempre cara mi fu... questa spiaggia!

BRIGHELLA

Troppo cara la concessione a equo canone annuale: il ricavo è stagionale e la fatica trimestrale. Per fortuna l'estate è ormai finita e, salutandoci sulle note di Margherita, ne ripareremo a maggio, al ritorno da un lungo viaggio.

(Avviare il filmato e canticchiare il testo.)

La spiaggia in concessione (musica di R. Cocciantè)

Io non so se la confermo
Coi rincari dei demani
Tanti viaggi voglio fare
Prima che veda i Campani...
E se lei già sta soffrendo
Io non posso più restare,
Farò in modo che in inverno
Neanche tu ci possa andare

Perché le sbarre alle porte
Chiudan fuori il mondo intero
Lascero che sulla duna
Si riversi il pozzo nero...
E perché anche il sorriso
Al turista torni ancora
Darò una rivoltatina
Non adesso, non ancora...

E per poi meglio sfruttare
Gli ombrelloni in comodato
Io li accosterò in silenzio
Chè a nessuno è consentito...
Chiederò a tutti i bagnanti
Col megafono per ore
Di abbracciarsi un pò più forte



Perché è grande qui il calore.

Poi versiamo dalle strade
Acqua e fogne li nel mare
Perché senza è una gran noia
Perché è bello anche il fetore
Poi coi secchi di vernice
Coloriamo sti tuguri

Scale, scivoli e terrazzi
Che del marcio hanno i colori
Ammucchiamo tutti fuori
Quei legnacci a Primavera
Impediamo alle coppie
Di appartarsi quando è sera.

Poi piantiamoci uno stelo
E appendiamo una ciambella
Perché la spiaggia è buona,
Perché la spiaggia è bella,
Perché la spiaggia è dolce,
Perché la spiaggia è nera,
Perché la spiaggia chiama,
E lo fa una estate intera.

Perché la spiaggia è un sogno,
Perché la spiaggia è il sale,
Perché la spiaggia è il vento,
E sa farmi guadagnare,
Perché la spiaggia è tutto,
Ed è lei la mia razzia.
La spiaggia, la spiaggia,
La spiaggia adesso è mia,

La spiaggia è mia...



ROMA | Morire con la Lazio nel cuore

A Gabriele

MARETERRA

Gabriele, cugino laziale... In un'altra circostanza sarebbe partito lo sfottò... Come quando entri in un negozio e vedi la sciarpa biancaazzurra e dici "andiamo bene...", come quando vai dal dentista e dici "per carità, speriamo non scopra che sono romanista..."

Tifo violento, ignoranza, irrazionalità.

Sport, coscienza, legalità.

Non c'è dialogo. Dobbiamo smetterla di meravigliarci delle morti.

E' tutto scritto: gli stadi sono come bombe ad innesco, e la miccia è lunga, può partire da un autogrill di provincia, da un'assurda, tragica fatalità. La situazione non cambierà, finché le forze dell'ordine saranno impiegate per tenere a bada gli imbecilli.

La violenza non ha colore. E' cieca e sorda.

Mi piacerebbe sapere come ci si diventa, così. Che bambini sono stati, questi demoni neri con caschi e passamontagne, armati di spranghe, tombini, cessi, sanpietrini, motorini, lavandini.

Mi piacerebbe sapere se le loro madri sanno cosa vanno a fare i loro figli allo stadio, quelle che magari gli danno anche i soldi per il biglietto.

Me li immagino, il lunedì mattina a scuola o al bar, tutti tronfi come tacchini, i delinquenti senza cervello:

"Eh, je l'ho date, l'ho corcato de' botte, j'ho spaccato er cranio, je avemo dato na' tortorata... Avemo fatto un maciello, o' stadio era'n fiamme, l'avemo fatti scappà come i



Gabriele Sandri

coniji, ste guardie de'm..., sti romanisti de'm..., sti fr... laziali...", e via di seguito con tutte le maglie del campionato.

Tutti fieri della loro prodezza; tutti pronti a giurare di essere bravi ragazzi. Il male è sempre figlio dell'ignoranza. Il male divide, ma può anche unire, in un'alleanza assurda, cieca, rabbiosa. Il male sfrutta la povertà, la tristezza, il dolore.

Ed ecco che folle inferocite mettono a ferro e fuoco intere città. Ecco la caccia al poliziotto, chisseneffrega se non 'centra niente, basta che abbia una divisa.

Gabriele non ti conoscevo, per tutti noi eri solo un bel ragazzo nel posto sbagliato; il tuo sorriso rimarrà in eterno.